

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

Federazione Rinascimento Italia ("FRI"), in persona del legale rappresentante pro tempore, Sig. Nazzareno Oberto (nato a Diano d'Alba il 28-09-1946, residente a Rodello -CN , via Monta' n.60) e domiciliato per la carica , presso la sede di RINASCIMENTO ITALIA , 12051 ALBA, c.so Barolo n.47

PREMESSO CHE

Federazione Rinascimento Italia è un'associazione civica per la protezione delle libertà fondamentali e contro gli abusi, che ha tra i propri scopi statutari (<https://rinascimentoitalia.it/wp-content/uploads/2020/06/Statuto.pdf> - All. 1) quello di mettere a disposizione di cittadini, associazioni civiche e movimenti per la tutela delle libertà, strumenti concreti ed immediati per contrastare il cambiamento in atto da parte di politici, burocrati e giornalisti che oramai non fanno più gli interessi dei cittadini.

FRI è un'organizzazione **non ideologica e decentralizzata** diretta da avvocati, medici, scienziati, imprenditori, professionisti, artisti.

In linea con i propri principi ispiratori, ed ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 333 c.p.p., **Federazione Rinascimento Italia**

Espone e denuncia quanto segue:

In data 10 luglio 2020 il sedicente Sig. ALINI LUCA, qualificatosi come infermiere dell'Ospedale di Cremona pubblicava sul proprio account pubblico FB un video (ora rimosso - qui evidenza su altro video <https://www.youtube.com/watch?v=x5XdDdsipBc> -ALL. 2) nel quale diffondeva la notizia che, presso il nosocomio nel quale prestava servizio, erano ritornati a crescere i ricoveri in T.I. di pazienti "Covid" e la situazione era divenuta allarmante, preannunciando un ritorno al periodo di piena virulenza della pandemia: *«Ci risiamo. Non è mia abitudine farmi dei selfie, né tantomeno pubblicarli su Facebook. Questo l'ho fatto questa sera alle 22 circa, al lavoro. Non è una foto di marzo o di aprile. In reparto abbiamo ricominciato a ricoverare pazienti Covid con gravi insufficienze respiratorie»*. Ed. ancora: *«Il virus esiste ancora – spiega Alini - (...)». La maggior parte delle persone ormai*

*pensa al mare, alla montagna, all'aperitivo con gli amici, alla gita del week end. Se qualcuno conosce una persona che ha perso uno dei suoi cari a causa del virus, provi a chiedere cosa ne pensa di tutto ciò, del fatto che ci siano **persone che insistono nel continuare a non indossare la mascherina**. Provate a chiedere e sentite cosa ne pensano. Nel frattempo, noi continuiamo a fare quello che facciamo sempre, **anche se adesso non siamo più eroi o angeli**, non abbiamo più alcun titolo onorifico»*

- Tale video diventava rapidamente “virale” su tutti i social e veniva ripreso anche dalle maggiori testate giornalistiche e agenzie di stampa che davano ampio risalto alla notizia senza apparentemente alcuna verifica preliminare sulla fondatezza della stessa (si allegano in copia informatica i *link* degli URL relativi – ALL. da 3 a 8);
- Il giorno successivo la notizia veniva ripresa dal dott. Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università Cattolica. Walter Ricciardi ha ricoperto l'incarico di presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (2015-2019) e dal 2017 al 2020 è stato membro designato dal Governo italiano a rappresentare l'Italia nell'Executive Board dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel febbraio 2020 è stato nominato Consigliere del ministro della Salute Speranza per i rapporti con le istituzioni sanitarie internazionali per l'emergenza Covid-19. Ricciardi, utilizzando il ruolo da lui rivestito, la rilanciava con toni allarmistici sul proprio account TW (<https://twitter.com/wricciardi/status/1281889120827121664?s=21> - ALL. 9).
- Nonostante la carica pubblica rivestita dal dott. Ricciardi e la risonanza mediatica e tecnico scientifica attribuita alle proprie affermazioni in materia sanitaria, tale notizia veniva diffusa senza apparentemente una seria verifica preliminare, indispensabile nel caso, stante il ruolo rivestito e le enormi responsabilità pubbliche a ciò connesse;
- La diffusione della notizia era indubbiamente idonea a creare allarme nella popolazione e nell'autorità pubblica, tant'è che subito si diffondevano voci incontrollate di una imminente ripresa del contagio virale e di una necessità di un nuovo “lockdown”;
- Dopo il post dell'infermiere di Cremona, che ha fatto il giro del web, l'azienda ospedaliera ha replicato con una smentita e nel frattempo il post dell'operatore sanitario è stato rimosso dalla

sua bacheca Facebook: *“Nulla di nuovo da aggiungere alle dichiarazioni rilasciate dei giorni scorsi rispetto alla situazione ricoveri Covid -19 all’Ospedale di Cremona. Una situazione che è sempre stata condivisa con la stampa e resa pubblica – ha dichiarato Rosario Canino, Direttore Sanitario ASST di Cremona”*. *“Attualmente in ospedale abbiamo dieci pazienti ricoverati, due in pneumologia (uno in ventilazione non invasiva) e otto alle malattie infettive – spiega Canino -. I ricoveri degli ultimi giorni, nella maggior parte dei casi, hanno una stretta correlazione con il focolaio di Viadana. Mentre la nostra Terapia Intensiva è Covid Free già da qualche settimana”* (<https://www.nextquotidiano.it/coronavirus-nuovi-ricoveri-gravi-a-cremona/> - ALL. 10).

- Parrebbe, da notizie circolanti in loco che, a seguito dei fatti denunciati, il Sig. Alini sia stato sottoposto a procedimento disciplinare dalla ASL suo datore di lavoro.

IN DIRITTO

Nei fatti esposti in narrativa sussistono, a parere dell’esponente, tutti gli estremi del reato di procurato allarme ex art. 658 c.p. Tale figura contravvenzionale, per dottrina e giurisprudenza, è caratterizzata, sul piano oggettivo e soggettivo, dai seguenti elementi:

- **Quanto al piano oggettivo**, ovvero della tipicità del fatto, la fattispecie richiede che un evento annunciato sebbene inesistente, sia portato alla conoscenza dell'autorità, degli enti, delle persone che esercitano pubblico servizio e sia idoneo a suscitare allarme (Si veda: Cass. pen., Sez. I, 26.05.1987). Dal punto di vista penalistico non vi è dubbio che il preannunciare una notizia come la prossima riesplorazione del virus, in un momento come l'attuale, in cui tutta l'attenzione del Paese è calamitata sulle notizie riguardanti le conseguenze sanitarie, economiche e sociali e tutti i provvedimenti delle autorità pubbliche sono volti a fronteggiare la situazione di emergenza non ancora terminata (si veda il decreto del 14/07/2020 che ha prorogato fino a fine mese le misure di contenimento) sebbene in fase di netta regressione anche nella Regione Lombardia che è stata la più duramente colpita, è atto idoneo a creare allarme presso l'Autorità.

Sull'inesistenza del pericolo paventato, oltre alla smentita fornita dall'ASL di Cremona, i dati epidemiologici pubblicati giornalmente dal Ministero della salute (si veda: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?area=n>

[uovoCoronavirus&id=5351&lingua=italiano&menu=vuoto](#)) forniscono ormai da circa un mese, un quadro di netta e costante regressione dell'epidemia da Covid-19.

I primi noti epidemiologi e clinici (Tarro, Bassetti, Zangrillo ed altri) ormai apertamente parlano di fase finale dell'epidemia di Coronavirus. Sul punto si rimanda alle notizie di stampa diffuse da tutti i media, trattandosi di fatto notorio.

Ai fini della sussistenza della fattispecie di reato in questione, dottrina e giurisprudenza concordano sul fatto che sia sufficiente che la notizia sia oggettivamente dotata del carattere di allarmismo, idoneo a creare il panico nel pubblico e conseguente allarme nelle forze dell'ordine. Recente orientamento giurisprudenziale precisa inoltre che il reato di procurato allarme presso l'Autorità è configurabile anche nel caso in cui *"l'annuncio di un disastro, di un infortunio o di un pericolo inesistente sia "mediato", cioè non effettuato direttamente alle forze dell'ordine, ma ad un privato, purché, per l'apparente serietà del suo contenuto, risulti idoneo a provocare allarme nelle Autorità, determinandone l'intervento anche d'ufficio"* (Sul punto vedasi Cass. pen., Sez. I, 09.02.18, N. 26897).

Pertanto l'annuncio di disastri, infortuni, o pericoli inesistenti è ritenuto idoneo, per giurisprudenza consolidata, a suscitare allarme presso l'autorità, gli enti, o le persone che esercitano un pubblico servizio, a prescindere dal reale dispiegamento di mezzi di soccorso, conseguente all'annuncio medesimo.

- **Quanto al piano soggettivo**, essendo il reato di cui all'art. 658 c.p. di natura contravvenzionale, esso è punito, indifferentemente, a titolo di dolo o di colpa. Il che, a parere dell'esponente è di rilievo nel caso che ci occupa.

Se, infatti, per quanto riguarda il primo diffusore della notizia, paiono esserci in capo a lui pochi dubbi sulla consapevolezza dell'inesistenza del pericolo annunciato, si potrebbe dubitare che tale consapevolezza possa sussistere in capo ai responsabili degli organi di stampa che hanno rilanciato la notizia e al dott. Ricciardi che l'ha enfatizzata utilizzando il suo ruolo e la sua funzione quale consigliere del ministro Speranza.

Ciò non vale ad escludere la sussistenza del reato in capo a detti soggetti.

Il giornalista, infatti, deve sempre verificare le informazioni ottenute dalle sue fonti, per accertarne l'attendibilità e per controllare l'origine di quanto viene diffuso all'opinione pubblica, salvaguardando sempre la verità sostanziale dei fatti. Ciò è quanto previsto dalla "Carta dei Doveri del Giornalista" - Roma, 8 luglio 1993, poi traspota nel "Testo Unico dei Doveri del Giornalista" del 27 gennaio 2016 che, all'art.2, impone come obbligo inderogabile *"il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede"*.

Se, infatti, contravvenendo ai propri doveri deontologici (tra cui, indubbiamente, vi è la verifica delle fonti), gli autori degli articoli rilanciando la notizia oggettivamente idonea a suscitare allarme, ne hanno data pubblicazione senza una preliminare verifica della sua fondatezza, è indubbio che, in capo a loro, possa ritenersi realizzata la fattispecie contravvenzionale sotto il profilo della colpa (Cass. pen., Sez. I, 20.04.12, n. 19367)

Analoghe considerazioni, ma ancora più pregnanti, devono essere svolte per quanto riguarda la figura del dott. Walter Ricciardi. Il ruolo da lui ricoperto impone la massima cautela e responsabilità non solo nell'approcciare dal punto di vista decisionale i gravi incombenti ricadenti in capo a lui, ma anche nell'assunzione di un atteggiamento di massima prudenza nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione: poiché nell'attuale periodo di grave crisi sociale ed economica (oltre che sanitaria) innescata dalla pandemia ogni singolo atto, comunicazione o dichiarazione del consigliere del ministro Speranza su questo tema ha non solo un impatto sociale relevantissimo, ma è fondamentale per orientare il potere decisionale della P.A., massima deve essere pertanto la cautela e la prudenza nel rilasciare simili dichiarazioni.

Peraltro, dato il ruolo del dott. Ricciardi, non solo è doveroso pretendere da lui una verifica puntuale sulla veridicità delle notizie, ma pare impossibile che non fosse a conoscenza della falsità della notizia cui ha dato un proprio risalto (o che il suo staff non gli abbia fornito elementi in merito).

Va solo aggiunto che il reato di cui all'art.658 c.p. ha natura istantanea con effetti permanenti; pertanto la successiva cancellazione dei messaggi non incide sull'integrazione del reato, essendo il momento consumativo del reato realizzato con la sola diffusione della notizia.

*** **

Per questi tutti i motivi sopra esposti, FRI (Federazione Rinascimento Italia) e per essa, il suo legale rappresentante Nazzareno Oberto,

espone

i fatti di cui sopra alla spettabile A.G., affinché, qualora nelle condotte sopra descritte si ritenessero configurabili estremi di qualsivoglia reato, proceda penalmente nei confronti di tutti coloro che saranno ritenuti penalmente responsabili chiedendone formalmente la punizione

Si producono i seguenti documenti:

1. Copia statuto FRI
2. <https://www.youtube.com/watch?v=x5XdDdsipBc>
3. https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2020/07/11/coronavirus-lo-sfogo-di-un-infermiere-su-fb-sta-ancora-infettando_ecb6dde8-0c61-4c4b-b7c4-889bf14842a6.html
4. <https://www.vanityfair.it/news/cronache/2020/07/11/scatto-infermiere-luca-alini-covid-allarme-ospedale-di-cremona-ci-risiamo>
5. <https://www.radiolombardia.it/2020/07/12/il-post-dellinfermiere-nuovi-casi-gravi-e-lo-coprono-di-insulti/>
6. <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/qui-ricoverati-pazienti-gravi-covid-sfogo-dellinfermiere-1876571.html>
7. https://milano.repubblica.it/cronaca/2020/07/11/news/coronavirus_cremona_infermiere_ospedale_sfogo_facebook-261646383/
8. https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/lombardia/coronavirus-lo-sfogo-di-un-infermiere-di-cremona-sui-social-ci-risiamo-nuovi-ricoveri_20536142-202002a.shtml
9. Screenshot account Twitter Walter Ricciardi 11/7/20
10. <https://www.nextquotidiano.it/coronavirus-nuovi-ricoveri-gravi-a-cremona/>

Delego alla presentazione del presente esposto l'avv. Domenico Margariti del Foro di Busto Arsizio, con Studio in Busto Arsizio, Largo Giardino n. 7, delegandolo, anche a mezzo di sostituti, al deposito e/o alla trasmissione informatica dell'atto.

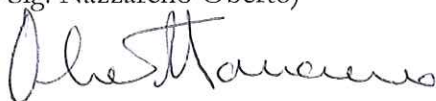
Con promessa di rato e valido il suo operato.

In fede.

Luogo e data ALBA - 29-7-2020

Federazione Rinascimento Italia

(il Presidente - Sig. Nazzareno Oberto)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nazzareno Oberto', written in a cursive style.

A-2

← Tweet



Walter Ricciardi @WRicciardi · Jul 11

Lo sfogo dell'infermiere di Cremona: «Ci risiamo! Attenti: ci sono nuovi ricoveri gravi di Covid»



Lo sfogo dell'infermiere di Cremona: «Ci risiamo! Attenti: ci sono nuo...
Luca Alini ha postato su Facebook un selfie a fine turno, alle 22 di sera:
«Non è una foto di marzo o aprile. L'emergenza non è finita»
s'corriere.it

1.3K

812

1.3K

